

Bonus 200 euro, ai dipendenti privati serve l'esonero contributivo: cos'è e a chi spetta

Roma, 18 giugno 2022 – Il **bonus 200 euro** è in dirittura di arrivo: lavoratori dipendenti e pensionati incasseranno infatti il premio una tantum previsto dal **decreto Aiuti 2022** il prossimo mese di luglio (non sono ancora certi invece i tempi per autonomi, partite Iva e per le altre categorie). Mentre pensionati e dipendenti pubblici si troveranno la cifra accreditata sullo stipendio (o assegno pensionistico) dall'Inps in modo automatico, i dipendenti privati dovranno invece compilare [un'autocertificazione](#). Passaggio non semplice.

Al lavoratore di un'azienda privata, più che ad altri, servirà sapere se ha diritto o meno al bonus, per procedere all'**autodichiarazione**. A chi spetta l'incentivo? Lo spiega l'articolo 31 del decreto-legge 17 maggio 2022.

Innanzitutto per ottenerlo il dipendente non deve essere titolare di trattamenti pensionistici né di reddito di cittadinanza (in entrambi i casi avrebbe diritto al bonus previsto dall'articolo 32 del decreto Aiuti) e deve essere assunto almeno dall'1 luglio 2022. Il criterio più spinoso è però quello più squisitamente economico.

Cos'è l'esonero contributivo dell'0.8%

Può beneficiare del bonus solo chi ha un **reddito fino a 35mila euro**, si è detto. La questione però è più complessa: nello

specifico ne hanno diritto i dipendenti che abbiano beneficiato dell'**esonero contributivo dello 0,8%** nel primo quadrimestre 2022. Di che cosa si tratta?

La **legge di Bilancio** ha previsto per il 2022 uno sconto sulla quota dei contributi previdenziali pari a 0.8 punti percentuali, destinato ai lavoratori dipendenti con retribuzione imponibile, parametrata su base mensile per 13 mensilità (tredicesima inclusa), **fino a 2.692 euro** e cioè maggiore o uguale a 2.692 euro, che corrisponde a circa **35mila euro** annui. Il lavoratore che in un singolo mese percepisce uno stipendio di importo superiore, per quel mese non ha diritto al beneficio. Per incassare il bonus di 200 euro è sufficiente aver avuto un reddito imponibile mensile massimo di 2.692 euro **in uno dei primi 4 mesi del 2022**. L'esonero **non spetta ai lavoratori domestici**. [Qui la circolare Inps esplicativa](#)

“Rispetto a quanto era emerso dalle bozze del decreto prima che fosse pubblicato in Gazzetta – fa notare Caf Acli – la differenza sostanziale consiste nell'introduzione di un **criterio contributivo** anziché reddituale per applicare il diritto all'indennità di 200 euro”.

Come capire se ho l'esonero

Riassumendo, i dipendenti privati (solo loro), dovranno consegnare all'ufficio paghe aziendale una **autocertificazione** (in molte aziende questo sta già avvenendo) in cui si dichiara di aver beneficiato **per almeno un mese del 2022 dell'esonero contributivo pari allo 0,8%** “sulla quota dei contributi previdenziali per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti a carico del lavoratore” prevista a favore dei dipendenti dalla Legge di Bilancio 2022 (234/2021). Come fa un dipendente a sapere se è beneficiario dell'esonero? Nel suo **cedolino dello stipendio** ci sarà una voce ad hoc. “Il lavoratore dovrà quindi spulciarsi le **buste paga** del periodo

gennaio-aprile 2022 e controllare se la suddetta riduzione contributiva dello 0,8% abbia avuto luogo in almeno una di quelle quattro buste paga”, spiegano ancora da Caf Acli. Magari con l’aiuto dell’azienda o di un consulente.

Doppio lavoro: le istruzioni Inps

Cosa succede per chi ha **più di un lavoro**? Recita il messaggio Inps 2.397 (qui sotto il **pdf**) : “Il lavoratore, laddove titolare di più rapporti di lavoro, potrà chiedere il pagamento dell’indennità *una tantum* a un solo datore di lavoro, dichiarando a quest’ultimo di non avere fatto analoga richiesta ad altri datori di lavoro”.

[Read More](#)